



## SAN VITO DI LEGUZZANO VINCE IL PREMIO COMUNI VIRTUOSI NELLA CATEGORIA NUOVI STILI DI VITA

**L'Assessore Filippi Farmar: "Un premio ai sanvitesi e alla loro capacità di essere virtuosi"**

**San Vito di Leguzzano, con il progetto "Impronta Culturale", ha vinto nella categoria "Nuovi stili di vita" il Premio nazionale dei Comuni Virtuosi. La premiazione si è tenuta sabato 22 settembre 2012, a Corchiano, in provincia di Viterbo. A rappresentare il Comune c'era l'Assessore all'Istruzione e alla Cultura Cristiano Filippi Farmar.**

**Domanda** - San Vito di Leguzzano continua a raccogliere riconoscimenti. Dopo aver a lungo seminato e creduto nella partecipazione dei cittadini, si incominciano a raccogliere i frutti.

**Cristiano Filippi Farmar** - Grazie ai cittadini di San Vito e Leguzzano. A maggio abbiamo presentato il progetto "Impronta culturale", spiegandone gli obiettivi e i risultati ottenuti finora. "Impronta culturale" esiste da ormai tre anni, ed è diventata una realtà forte: ci sono sessanta persone divise in gruppi di lavoro che costantemente si incontrano per ideare organizzare e realizzare una vasta e originale offerta culturale. Inoltre il paradigma del coinvolgimento è

stato esteso efficacemente a gruppi, associazioni, Comuni vicini. Non sono cose che si vedono così spesso. La giuria ha riconosciuto San Vito come un esempio positivo sotto il profilo della cittadinanza attiva, della misurazione e valutazione delle attività, dei percorsi proposti: scambio, narrazione, buone pratiche, educazione all'ascolto all'immagine al teatro alla scienza.

In questi anni avevamo già avuto conferme di essere sulla strada giusta, vista l'attenzione suscitata. Il progetto è stato presentato a Monte di Malo, Valdagno, Maserada (TV), Mestre (VE), e alcune amministrazioni sono venute a San Vito per avere informazioni, mi riferisco a Torri di Quartesolo e Piazzola sul Brenta. Il 2 maggio di quest'anno è arrivato il Premio Città Impresa. Ora l'attestato dei Comuni virtuosi, che è un riconoscimento nazionale, chiude il cerchio. Tutte buone notizie che ci fanno piacere. Quello che, però, interessa veramente è che a San Vito è diffusa una straordinaria voglia di partecipare alla vita pubblica, culturale, sociale, e che questa

forza, se coordinata, diventa un vento in grado di migliorare profondamente la qualità della nostra vita. È questo uno dei nostri beni comuni più importanti da trasmettere e salvaguardare con cura. Il premio va condiviso con tutti, è un premio ai sanvitesi e alla loro capacità di essere virtuosi.

**D** - La sesta edizione del Premio promosso dall'Associazione dei Comuni Virtuosi, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è conclusa con l'assegnazione dei premi nella Sala consiliare del Municipio di Corchiano (VT). Vincitore assoluto è il comune di Massarosa (LU). Gli altri vincitori del Premio 2012 sono: Povegliano Veronese (VR) nella categoria "Gestione del territorio"; Montechiarugolo (PR) nella categoria "Impronta ecologica"; Oriolo Romano (VT) nella categoria "Rifiuti"; Lodi nella categoria "Mobilità sostenibile. Ma che cos'è un comune virtuoso?



**C.F.F.** - Non passa giorno in cui la classe politica italiana venga descritta come una casta di potere, interessata solo ad arricchirsi e lontana dalla realtà quotidiana e dalle risposte che richiedono i forti mutamenti che stanno squassando la nostra società. Eppure, lontano dai riflettori, esistono anche amministrazioni coraggiose che stanno cercando di distinguersi dalle altre imponendo un modello virtuoso. In un certo senso i comuni "virtuosi" non esistono.

Esistono tante amministrazioni che stanno sperimentando, su tematiche specifiche, singole azioni particolarmente lungimiranti e all'avanguardia, che mirano ad una sostanziale riduzione dei consumi e dell'impatto sull'ambiente. Esiste, però, un'idea di comune virtuoso, frutto di una raccolta di buone prassi ormai enorme, che ci spinge a delinearne l'identikit. Un comune virtuoso, dunque, agisce su cinque livelli di intervento, che sono poi le categorie del Premio nazionale: gestione del territorio, impronta ecologica, rifiuti, mobilità, nuovi stili di vita. Per ognuna di queste categorie esistono ormai delle esperienze consolidate a dimostrazione che è possibile, e conveniente, intervenire invertendo la rotta di un modello di sviluppo divenuto insostenibile e distruttivo. La speranza è che tali esperienze possano diffondersi come un virus positivo negli oltre 8.000 comuni presenti sul territorio nazionale.

**D** - *Ci può raccontare cosa vi siete detti voi amministratori in questi*

*giorni a Corchiano?*

**CFF** - Sono stati due giorni di incontri, presentazioni di libri, musica e convivialità, all'insegna del buon senso e della concretezza. Ho avuto modo di raccontare San Vito e le sue peculiarità, e di confrontarle con amministratori di tutta Italia. Ci sono amministrazioni talmente virtuose da lasciare increduli, storie su cui dovrebbero aprire tutti i notiziari e i Tg nazionali. Troppo spesso la buona notizia non fa notizia e le storie migliori non si raccontano. Ma la buona politica, che è la vera eversione, fa paura. Penso a cosa accadrebbe se certe pratiche fossero portate avanti a livello provinciale, regionale, nazionale. Sarebbe un'altra Italia. Un altro mondo. Ecco la sensazione profonda che ho avuto, che esiste un altro Paese, una parte d'Italia sana da far emergere.

Un esempio per tutti Massarosa, in provincia di Lucca, un comune di 22.500 abitanti che ha riqualificato l'ex oleificio dove si ergevano da tempo capannoni, ciminiera, silos e serbatoi interrati, e ora al loro posto ci sono una piazza e un parco giochi; ha attivato la Strada delle sorgenti, con il recupero delle 66 sorgenti immerse nei boschi e oliveti collinari; ha introdotto criteri di bioedilizia nel Regolamento Edilizio comunale. Ha realizzato impianti fotovoltaici a terra evitando però di sottrarre all'agricoltura terreno fertile, intervenendo invece su due superfici "compromesse", una discarica e una cassa di espansione; con altri impianti ha ricoperto i tetti degli edifici pubblici, scuole, impianti

sportivi, sedi istituzionali. La tecnologia Led la fa da padrona nelle luci votive del cimitero comunale e nella pubblica illuminazione, mentre i riduttori di flusso montati negli spogliatoi degli impianti, consentono a chi fa sport nel territorio di ridurre al minimo lo spreco di una risorsa importante come l'acqua. In Municipio da anni si fanno acquisti secondo i criteri del Gpp (Green Public Procurement), mentre per la città case dell'acqua, sporte riutilizzabili, prodotti sfusi, pannolini lavabili e mercati contadini accompagnano le scelte di sobrietà e sostenibilità che sempre più cittadini stanno facendo, giorno dopo giorno. Grazie al progetto "Eternit free" molti tetti di case e imprese e aziende agricole hanno rimosso una vera e propria emergenza ambientale, mentre il comune ha aderito alla strategia internazionale Rifiuti zero. Le mense scolastiche sono ecosostenibili (acqua in brocca, filiera corta, prodotti bio...) e gli avanzi non vengono gettati ma consegnati gratuitamente ad alcune associazioni del comune per una distribuzione alle famiglie bisognose. Progetti come il car pooling [NdR - persone che condividono le auto private a turno per ridurre i costi del trasporto] insieme alle infrastrutture per una mobilità dolce (piste ciclabili, marciapiedi) danno la possibilità a chi vive lì di lasciare l'auto in garage il più a lungo possibile, mentre i bimbi delle scuole giocano a fare gli agricoltori grazie al progetto "Cogli la prima mela" (orti in classe). Sembra Saturno, invece sta succedendo in Italia, nel Comune di Massarosa, in provincia di Lucca. Lo stesso vale per "Impronta culturale": al Sindaco di Massarosa sembra Marte, ma accade qui, a San Vito di Leguzzano, Vicenza.

*Manuel Righiele*